

Riserbo degli inquirenti sulla tragica fine dei terroristi a Torino

Prossima l'identificazione del misterioso «terzo uomo»?

Smentita la notizia relativa alla scoperta di un altro «covo» - Troppe domande senza risposta sulla intera vicenda - Interrogata per due ore l'amica del profugo cileno - Deliranti messaggi telefonici

DALLA REDAZIONE

TORINO — Nessuna novità rilevante, almeno sino a ieri sera, nelle indagini in merito alla misteriosa esplosione di giovedì notte, in cui hanno trovato la morte, orrendamente dilaniati da una potente carica di tritolo, i due presunti terroristi «firmati» Napoli e il cileno Aldo Orlando Marin Pinones. Nulla di nuovo si intende, relativamente alle assai scarse notizie fornite dagli inquirenti, che, in questa delicata fase delle indagini, si sono chiusi in un stretto silenzio isereno.

scuola prima di giovedì notte, di telefonate del genere, lasciano il tempo che trovano... di solito sono opera di esaltati». Un'altra telefonata indirizzata all'ANSA di Firenze, rivendicava il fallito attentato «onorando» i compagni caduti. In questo caso il messaggio orale era firmato da una fantomatica «Brigata Ulrike Meinhof». Telefonate del genere, siano esse opera di esaltati o no, non possono che accentuare il clima torbido di terrore e tensione intorno al tragico episodio.

Quanto alle indagini in corso non soltanto a Torino, ma anche a Milano ed a Roma — in queste due ultime città gli inquirenti cercano di raccogliere informazioni sui precedenti di Attilio Di Napoli e del cileno Pinones — ieri mattina abbiamo parlato con il colonnello dei carabinieri Schettino, comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Torino. L'ufficiale superiore dei carabinieri, non ci ha detto molto di più di quanto non ci avesse già detto il capo della squadra politica dottor Fiorello. «Le indagini proseguono... qualche sviluppo forse, ma mercoledì, ancora nulla del misterioso Michele (il terzo — o quarto) — uomo del commando di terroristi distrutto dal tritolo in via Capua... ma la sua identificazione ormai non dovrebbe essere lontana».

Oltre a ciò il colonnello Schettino ci ha anche accennato, di sfuggita, ad un secondo «covo» individuato dalla polizia, e che si trova nei pressi del luogo dell'esplosione. «In via Livorno?», abbiamo chiesto successivamente al dottor Fiorello, funzionario della «polizia» a escluso l'esistenza di questo secondo covo dopo quello di via Asso 29, di cui si è già data notizia ieri, dopo la conferenza stampa tenuta dal capo della squadra politica.

Altri interrogativi di non scarso rilievo riguardano la figura del cileno Pinones. Ieri pomeriggio è stata a lungo interrogata Silvana Fava, moglie di Aldo Orlando Marin Pinones, e ferita alla polizza a Marina di Massa, dove la giovane donna, da qualche tempo legata sentimentalmente al fratello, si era recata in villeggiatura presso la sorella. Possibile che in oltre due ore di interrogatorio, gli inquirenti, non siano riusciti a sapere qualcosa di più in merito al sedicente profugo cileno? Eppure l'uomo, a quanto è stato detto, conviveva con Silvana Fava, nel suo alloggio, come è già stato riferito, e la polizia ha rinvenuto dell'esplosivo, vari detonatori, una pistola, un fucile e numerose munizioni anche guerra.

Evidentemente la figura del cileno, il suo passato, l'attività da lui svolta in Italia, hanno assunto nelle indagini un ruolo assai delicato, da ciò le molte reticenze degli inquirenti. In quanto alla donna, coinvolta nella tragica vicenda, si è detto che il misterioso «terzo uomo», il «misterioso benevolo», si accingeva a scomparire all'esplosione che ha dilaniato i suoi due «compagni» d'azione. Un testimone in incognito? Il barista dove pare che il terzetto (o quartetto?) si sia fermato a prendere un caffè prima di avviarsi, con il micidiale carico esplosivo, in via Capua? O ancora, come pareva inizialmente, il pregiudicato Salvatore Cigari, conosciuta persona, che si era recato a Torino, il giorno di Attilio Di Napoli, il terrorista morto? Questo tragico «giallo politico», sembra, per il momento, essere, in realtà, di «confidenziali».

Nino Ferrero

Attentato a commissariato di PS a Torino

TORINO — Un rudimentale ordigno è stato collocato ieri notte al commissariato di PS di Mirafiori. Intorno alle 2,50 un forte botto ha risvegliato il quartiere ed ha fatto temere un nuovo grave atto di terrorismo. Per fortuna, invece, i danni provocati dalla esplosione sono stati di lieve entità. E' stata divelta la finestra posta vicino all'ingresso del commissariato, lievemente bruciato l'intonaco interno sbriciolati alcuni vetri delle finestre adiacenti. Non si registra alcun ferito.

Gli inquirenti hanno immediatamente iniziato le indagini allo stato attuale, ma che l'esplosivo sia stato collegato ad avanzate di una miccia, lenta combustione. Nessun altro particolare.

Per il momento nulla avvalorava l'ipotesi avanzata in un primo tempo, su un possibile collegamento fra l'esplosione di questa notte e i tragici fatti di giovedì (quando, come si ricorderà, due terroristi rimasero uccisi dallo scoppio della bomba che stavano maneggiando).

Salerno

Due commercianti feriti nottetempo da uno sconosciuto

NOCERA INFERIORE (Salerno) — Due commercianti, Prisco Farina di 44 anni, e Luigi de Rosa, di 42, sono stati feriti in varie parti del corpo da alcuni colpi di pistola sparati da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto l'altra notte a tempo pieno, alla periferia di Pagani (Salerno).

I due commercianti, che sono anche cugini, stavano rientrando a casa quando uno sconosciuto ha sparato alcuni colpi di pistola contro di loro. I feriti, subito dopo il fatto l'uomo è fuggito a piedi, riuscendo a far perdere le proprie tracce. I due commercianti, soccorsi, sono stati ricoverati nell'ospedale «Torre» di Pagani, dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in 40 giorni.

Proteste e denunce del movimento contro lo stupro

Le violenze alle donne e alcune indulgenze di giudici britannici

La sconcertante assoluzione di un soldato nell'Ulster giustificato per essere stato «sopraffatto dall'entusiasmo sessuale» - L'esigenza di non colpire il morale delle truppe - Su 645 casi, il 71 per cento risulta frutto di premeditazione

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA — «War» significa guerra ma, da due mesi, indica anche le iniziative di un movimento di protesta, in via suppleggiando terreno in Inghilterra: «Women Against Rape», ossia «donne contro lo stupro». Alcuni aderenti alla campagna di difesa femminile hanno invaso giovedì scorso le sale di uno dei club più esclusivi della capitale, l'Ateneum, alla ricerca di tre soci: i giudici Roskill, Slynne e Wien. Questi hanno acquistato una infuata notorietà per l'incredibile sentenza assolutoria decretata contro un reo confesso di quel delitto che negli ultimi tempi ha conosciuto anche qui una grande diffusione.

Uno striscione con la dicitura del movimento femminista è rimasto appeso al balcone di un tipico ritiro della nobiltà di Londra, come l'Ateneum, a testimonianza di una esigenza di riforma ormai improrogabile. Analoga dimostrazione è stata inscenata il 28 giugno alla Corte d'Appello di Londra, alibitivamente, come si è visto, da una donna, presieduta dal giudice Roskill, e ingaggiata con il magistrato un vivace battibecco sul tema della violenza, sui diritti femminili, sul pregiudizio di quel delitto che caratterizzano la legge e la sua applicazione.

«Quale giustizia per le donne?» chiedono le scritte davanti ai tribunali e agli edifici pubblici in varie città inglesi da quando la violenza dell'uomo ha acquistato un carattere ben preciso nel catalogo delle rivendicazioni sostenute, non solo dalle correnti femministe, ma da larghi settori dell'opinione pubblica inglese.

«War» si è specializzata in clamorose azioni dimostrative come l'irruzione negli uffici del ministero della Difesa qualche settimana fa. All'origine della forte protesta c'è il caso del soldato Tom Holdsworth, delle guardie reali, in servizio nel Nord Irlanda, condannato a 3 anni per il selvaggio attacco, le sevizie e le gravi ferite inflitte ad una ragazza di 19 anni, una sera, dopo un ballo, nei pressi di Bristol. La resistenza della giovane era sufficiente a frustrare le intenzioni del suo assaltatore, ma il certificato medico dice quale sia stato il prezzo che la vittima ha dovuto pagare: gli orecchini strappati a viva forza dal lobo degli orecchi, due costole rotte, echimosi sui fianchi e le gambe. Il petto lacerato a morsi, le lacerazioni alla cavità vaginale prodotte da un pugno armato di anelli. In appello, la condanna è stata ridotta a 6 mesi con la condizionale: il soldato è stato assolto perché, materialmente, lo stupro non era stato consumato.

UFO O FENOMENI OTTICI?

MILANO — Nel cielo fra Monza e Sesto San Giovanni, nella notte fra sabato e domenica sarebbero stati avvistati una serie di corpi luminosi che — a detta degli osservatori — si viaggiavano in perfetta formazione. Un fotografo, utilizzando potenza 600 mm, ha fissato su pellicola l'inconfondibile spettacolo. E, come al solito, molti parlano dei famosi UFO, altri di fenomeni di rifrazione ottica.

Brillante operazione o lotta fra cosche in Aspromonte?

Quattro arresti e l'ostaggio è rilasciato senza riscatto

Il medico di Coiro è tornato a casa subito dopo la cattura di mafiosi sospettati del sequestro - Il turismo la vince sull'«anonima»? - Un vertice d'inquirenti: l'inchiesta continua

REGGIO CALABRIA — I primi arresti sabato sera e il ritorno a casa dell'ostaggio nelle mani dell'anonima calabrese, si è svolta la prima volta, se non andiamo errati, che si risolve senza colpo ferire e senza pagare riscatto un sequestro di persona. Il sequestro di persona, di cui si è già data notizia ieri, dopo la conferenza stampa tenuta dal capo della squadra politica.

Sinipoli, noto pregiudicato reggino, considerato uno dei capi della cosiddetta «nuova mafia» di Aspromonte, e il fratello Giuseppe, anche lui della stessa rima, da un pezzo diffidato dalla polizia, Rocco Scarcella di Cosoleto e Vincenzo Lupino, di Santa Eufemia d'Aspromonte. I quattro sono stati chiusi nelle carceri di San Pietro.

Il medico calabrese, Antonio Abenavoli, 54 anni, rapito la sera del 15 luglio scorso a Corio di San Lorenzo, è tornato a casa con le sue gambe e i suoi stesi carcerati, si è lasciato andare, sono fuggiti quando hanno saputo che certi loro complici erano stati presi poche ore prima.

Mostra le rughe il sorriso pubblicitario

LA RIVOLUZIONE DOTTOR BRE — «Senza panna, senza latte, senza carne. Ma senza zuccheri e senza sodio. Strettamente legata ai suoi giorni più bianchi e più neri e in particolare alle sue «pelle» e «laglie» per la sopravvivenza, per il popolo russo la vodka rappresenta qualcosa di più di una semplice bevanda. E' ormai simbolo del suo amore per la terra da arare, ma anche per il fucile da impugnare e le pistole da sparare. Quando è necessario, in quei giorni, a Pietroburgo, era necessario». (Da una campagna pubblicitaria per una famosa marca di vodka).

Mostra le rughe il sorriso pubblicitario

LA RIVOLUZIONE DOTTOR BRE — «Senza panna, senza latte, senza carne. Ma senza zuccheri e senza sodio. Strettamente legata ai suoi giorni più bianchi e più neri e in particolare alle sue «pelle» e «laglie» per la sopravvivenza, per il popolo russo la vodka rappresenta qualcosa di più di una semplice bevanda. E' ormai simbolo del suo amore per la terra da arare, ma anche per il fucile da impugnare e le pistole da sparare. Quando è necessario, in quei giorni, a Pietroburgo, era necessario». (Da una campagna pubblicitaria per una famosa marca di vodka).

Mostra le rughe il sorriso pubblicitario. «Il messaggio è corredato dalle foto di Andreotti, Storti, Cefis, Quayle — noto produttore americano di jeans — e dalla domanda: quale di questi signori è il fatto più per mettere scudare legami interrotti, a scappare rapporti infuocati. La loro consulenza è preziosa. Prostate una volta «pubblicità collettiva dei profumieri italiani».

Mostra le rughe il sorriso pubblicitario

Mostra le rughe il sorriso pubblicitario. «Il messaggio è corredato dalle foto di Andreotti, Storti, Cefis, Quayle — noto produttore americano di jeans — e dalla domanda: quale di questi signori è il fatto più per mettere scudare legami interrotti, a scappare rapporti infuocati. La loro consulenza è preziosa. Prostate una volta «pubblicità collettiva dei profumieri italiani».

Editori Riuniti Campagna per la lettura 1977. In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchi libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale. Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo. Palmiro Togliatti